

Piazza Cavour, eliminato il cantiere: la parola fine allo scempio durato anni

Tecnici a lungomare, l'impegno del commissario Panico: «Fruibile per Pasqua» E al campo Volpe sono iniziate le rimozioni di strutture esterne e manto erboso

LE OPERE

Carmen Incisivo

A nord piazza Cavour è quasi del tutto libera, a sud il campo Volpe non è già più lo stesso di qualche giorno fa. Nel cuore della città sono entrati in azione i mezzi e gli uomini di Salerno Pulita e i tecnici del Comune; nell'estrema zona orientale invece c'è il personale di Energos che ha preso ufficialmente possesso dell'area di cantiere di quello che fino a qualche tempo fa è stato il quartier generale del settore giovanile granata e che dovrebbe, una volta pronto, ospitare la prima squadra nelle more della realizzazione del nuovo stadio Arechi. Qualcosa si muove, dunque. E racconta di cambiamenti che sono destinati a incidere, seppur in maniera diversa l'uno dall'altro, sulla fruibilità di aree importanti per la città. Da una parte la restituzione di una vasta porzione affacciata sul lungomare di Salerno che è stata ostaggio, per anni, di uno dei cantieri più sfortunati e avversati che la storia cittadina abbia mai conosciuto, dall'altra un piccolo polo sportivo che, nonostante tutto ospitava società come la Roller, oggi orfana di spazi per potersi allenare e con ben due squadre che si sono viste costrette a rinunciare all'iscrizione ai campionati di A2 e di serie B proprio a causa delle enormi difficoltà impiantistiche che sono derivate dall'indisponibilità della struttura.

L'IMPEGNO

La svolta per piazza Cavour è stata impressa dal Consiglio di Stato che ha messo la parola fine a un'annosa vicenda respingendo il ricorso presentato dalla società Parking Cavour Salerno che aveva impugnato la sentenza del Tar (datata aprile 2024) con la quale era stata rifiutata l'istanza avanzata dall'impresa risultata assegnataria del progetto di finanza a seguito di un appalto del Comune che chiedeva che l'opera fosse realizzata nonostante lo "stop" deciso proprio da Palazzo Guerra. Anche il Consiglio di Stato, come i giudici amministrativi, ha intimato ai privati di riconsegnare l'area al Comune anche in considerazione del fatto che sia per l'impresa che per l'ente il contratto era ormai chiuso. «Le parti - si legge nella sentenza - concordano sul fatto che il contratto è risolto e quindi, per logica conseguenza, la parte privata non ha più alcun titolo per trattenere le aree che le furono consegnate per eseguire il contratto stesso». Resta una questione sospesa, non di poco conto, che riguarda la richiesta di danni da 3,3 milioni che Parking Cavour ha presentato al Comune. E che sarà definita in sede civile. L'area, però, è tornata al Comune e il commissario Vincenzo Panico aveva assicurato nei giorni scorsi che per Pasqua sarebbe stata restituita ai salernitani. «Speriamo di riuscirci», aveva detto. Ieri le prime attività che lasciano ben sperare per la "resurrezione" di uno spazio che per anni ha attraversato un percorso di "passione". Da settembre, invece, con le premialità del Prius si potrà immaginare, invece, l'intervento di restyling degli spazi.

L'ALTRO FRONTE

Interventi di restyling che, invece, stanno per avere inizio al campo Volpe: costo 1,3 milioni di euro. Il Consorzio Energos, titolare del mega appalto da 140 milioni voluto da Arus, che prevede il rifacimento dello stadio Arechi, del Volpe e del PalaTulimieri, ha avviato le attività propedeutiche all'inizio dei lavori. La presa di possesso del cantiere ha avuto inizio venerdì scorso ma solo ieri si sono viste le prime "manovre invasive". Dopo la demolizione delle strutture esterne al terreno di gioco, è toccato alle recinzioni e soprattutto al manto erboso, meticolosamente arrotolato prima di essere messo, forse, da parte. Poi andrà giù anche il PalaTulimieri e soprattutto sarà cancellato il campo. Dal punto di vista pratico, prima sarà pronto il Volpe, prima potrà entrare nel vivo l'intervento all'Arechi. L'impasse dei fondi necessari non è stato ancora risolto ma fu il presidente della Regione Campania Roberto Fico ad assicurare che non ci sarebbero stati problemi. Una volta "variata" la fonte di finanziamento si potrà andare avanti con gli interventi. Che dovranno necessariamente ripartire dalla rognà dello spostamento dei sotto-servizi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA